Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	**LA FAMIGLIA AL CENTRO**
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Associazione Infanzia e Famiglia AIEF Aps
2.2	Codice fiscale	97833700012
2.3	Sede legale	Via Farinelli 36/9, 10135, Torino
2.4	Sede operativa	
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Tommaso Varaldo
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Tommaso Varaldo
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	aieftorino@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2018
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	RUNTS - 03/10/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività

3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina X	Territorio semi montano e montano. X
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	1) Comune di Torino - Piazza Palazzo di Città 1, 10122, Torino - Cf 00514490010 - tel. 01101126300 - Assessora Salerno 2) Circoscrizione 2 - Via Guido Reni 102, 10136, Torino - Cf 00514490010 - tel. 01101135200 - Uffici Organi Istituzionali 3) Circoscrizione 5 - Via Stradella 192, 10147, Torino - tel. 01101135547 - Segreteria Presidente 4) Comune di Rivoli - Corso Francia 98, 10098, Rivoli - Cf 00529840019 - tel. 0119513221 - Segreteria Sindaco 5) Comune di Beinasco - Piazza Vittorio Alfieri 7, 10092, Beinasco - Cf 02042100012 - tel. 01139891 - Segreteria Sindaco 6) Comune di Venaria Reale - Piazza Martiri della Libertà 1, 10078, Venaria Reale - Cf 01710650019 - tel 0114072222 - Segreteria Sindaco 7) Comune di Orbassano - Via Umberto I 5, 10043, Orbassano - Cf. 01384600019 - tel 011903036214 - Segreteria Sindaco 8) Comune di Oulx, Piazza Aldo Garambois, 1, 10056 Oulx TO - Segreteria Sindaco	

1 Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni

5.1	N di collaboratori coinvolti	**11**
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	1) Associazione DIVA Odv - Via Giolitti 21, 10123, Torino - Cf 976595510016 - tel. 0118138711 - Dott.ssa Anna Patisso 2) Fondazione AIEF per l'infanzia e l'adolescenza ETS - Via Farinelli 36/9 interno i, 10135, Torino - Cf 97874580018 - tel. Presidente Tommaso Varaldo	
Enti pubblici	1. Comune di Torino - Piazza Palazzo di Città 1, 10122, Torino - Cf 00514490010 - tel. 01101126300 - Assessora Salerno 2. Circoscrizione 2 - Via Guido Reni 102, 10136, Torino - Cf 00514490010 - tel. 01101135200 - Uffici Organi Istituzionali 3. Circoscrizione 5 - Via Stradella 192, 10147, Torino - tel. 01101135547 - Segreteria Presidente 4. Comune di Rivoli - Corso Francia 98, 10098, Rivoli - Cf 00529840019 - tel. 0119513221 - Segreteria Sindaco 5. Comune di Beinasco - Piazza Vittorio Alfieri 7, 10092, Beinasco - Cf 02042100012 - tel. 01139891 - Segreteria Sindaco 6. Comune di Venaria Reale - Piazza Martiri della Libertà 1, 10078, Venaria Reale - Cf 01710650019 - tel 0114072222 - Segreteria Sindaco 7. Comune di Orbassano - Via Umberto I 5, 10043, Orbassano - Cf. 01384600019 - tel 011903036214 - Segreteria Sindaco 8. Comune di Oulx, Piazza Aldo Garambois, 1, 10056 Oulx TO - Segreteria Sindaco	

Enti profit	
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	1) VOL.TO ETS - Via Giolitti 21, 10123, Torino - Cf 97573530017 - tel. 0118138711 - Segreteria Presidente

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	**Obiettivi generali (riportare una scelta)**
	Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
7	**Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).**

1° scelta:
d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
2° scelta:
h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;

8	**Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)**

- alla tutela dei minori in età scolare, all'accompagnamento delle loro famiglie finalizzato al superamento delle difficoltà che possono ostacolarne un sano ed inclusivo sviluppo, con particolare attenzione ai minori disabili;
- agli interventi di accompagnamento e di inclusione a favore dei giovani Neet (fascia 15/29 anni);
- ai soggetti dimoranti nei complessi di edilizia popolare, a quelli residenti in sistemazioni insicure o inadeguate, agli sfrattati ed ai senza dimora, con particolare attenzione alle persone con disabilità;

9	**Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)** L'Associazione Infanzia Famiglia AIEF Aps è un'associazione senza scopo di lucro attiva dal 2018 a Torino. Fondata da volontari e supportata da un team di professionisti, l'associazione si è contraddistinta sin dai primi mesi di attività per l'efficacia e la qualità dei progetti realizzati. Cuore delle attività è il format dei CENTRI AIEF, sedi polifunzionali dell'Associazione che, attraverso sportelli di primo aiuto e ascolto, forniscono supporto e sostegno ai nuclei familiari. Il primo Centro AIEF è nato nel 2020 a Torino, nel quartiere Mirafiori Sud, e il secondo nel 2022 nel quartiere Rebaudengo. Le attività sono rivolte ai cittadini residenti nei quartieri più difficili della Città di Torino e nei Comuni della prima cintura della Città Metropolitana. L'Associazione mette da ormai cinque anni a disposizione competenze e sensibilità per sostenere le famiglie del territorio, fungendo da punto di riferimento per rispondere concretamente alle loro necessità. AIEF propone interventi mirati attraverso azioni concrete per affrontare situazioni in cui emergono violazioni dei diritti e sostiene e tutela le famiglie attraverso progetti solidali e sociali. Grazie alla collaborazione con volontari e professionisti, tra cui avvocati, psicologi, logopedisti, mediatori, interpreti e docenti, nel solo 2022 AIEF ha: incontrato e offerto aiuto a oltre 300 nuclei familiari, con numerosi interventi per tutelare i minori di cui circa 20 casi seguiti per violazioni dei diritti con conseguente segnalazione alle autorità competenti, divulgato gratuitamente i Vademecum AIEF alle famiglie, erogato circa 600 ore di sportello d'ascolto gratuito, promosso un percorso di incontri informativi e formativi per genitori e figli, potenziato una rete di offerta terapeutica convenzionata, proseguito l'attuazione del protocollo d'intesa con l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte attraverso la realizzazione di iniziative presso le scuole. La valenza sociale dell'impegno di AIEF non si esprime solo nei dati ma anche nel significativo progetto, realizzato tra il 2021 e il 2023 nel quartiere di Mirafiori Sud, di riqualificazione urbana, condiviso dall'Associazione con una rete di enti del terzo settore, che ha portato alla rivitalizzazione dell'intero centro commerciale in cui si trova la sede associativa. Il progetto ha ridato vita al Punto 13, non più solo una galleria commerciale con servizi di prima necessità, ma sede di nuovi spazi dedicati all'aggregazione sociale e alla promozione socio-culturale. Nel CENTRO AIEF presente al Punto 13, AIEF prosegue quotidianamente il suo impegno nel supportare le famiglie, con una particolare attenzione alla tutela dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e della genitorialità. A valorizzare ulteriormente il forte e radicato legame di AIEF con il territorio è la nascita di AmMira Festival, festival della cultura e dell'educazione civica promosso da AIEF, con finalità di contrasto della povertà educativa e culturale. Eventi aggregativi-culturali-educativi, tra cui attività laboratoriali pomeridiane per bambini ed adolescenti, incontri e dibattiti per tutte le età, spettacoli teatrali, esibizioni musicali, presentazioni di libri, e focus group, in collaborazione con numerose realtà associative territoriali. L'esperienza nel campo dell'assistenza e del sostegno alle famiglie in difficoltà ha potenziato la consapevolezza dell'importanza di ampliare i servizi e coinvolgere sempre più attivamente la comunità.

10	**Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)** Per la realizzazione del progetto si intende coinvolgere sia i volontari già formati in questi anni e già operativi presso i Centri, sia i professionisti che già attualmente sono convenzionati con la nostra realtà e collaborano, da tempo, allo sviluppo e alla realizzazione dei nostri progetti. Saranno, inoltre, coinvolti professionisti esterni specializzati in tematiche specifiche e molto attuali, quali ad esempio: le nuove dipendenze non da sostanza, il bullismo e il cyberbullismo, l'isolamento patologico e l'autolesionismo. I professionisti coinvolti attivamente nel progetto sono: Psicologi: che si occupano di offrire supporto a persone di diverse età, sia adulti che minori attraverso colloqui e terapie; Logopedisti: che offrono consulenza sia per adulti che per minori. Sono specializzati sia nella diagnosi che nel trattamento di disturbi del linguaggio, della comunicazione e della voce; Pedagogisti: che forniscono supporto e consulenza alle famiglie e agli educatori per affrontare sfide educative e promuovere uno sviluppo armonioso dei minori; Mediatori familiari: specialisti nella gestione e nella risoluzione di conflitti all'interno delle dinamiche familiari; Life coach: che si occupano di supportare le persone nella realizzazione dei propri obiettivi personali e professionali; Counselor: che offrono un ascolto attivo e un supporto empatico per aiutare le persone a comprendere meglio se stesse, affrontare i problemi quotidiani e prendere decisioni consapevoli; Avvocati: specializzati in diritto di famiglia, diritto contrattuale, diritto penale e problematiche migratorie. Queste professionalità, molte delle quali già operative nei progetti AIEF, mirano a offrire un ampio supporto sia legale che emotivo/terapeutico alle famiglie e sono un elemento prezioso per il progetto che intendiamo attuare.

11	**Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibile fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).** AIEF è impegnata quotidianamente nel supportare le famiglie con particolare attenzione alla tutela dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e della genitorialità; dal 2018, presente sul quartiere di Mirafiori e Rebaudengo in sinergia con numerose associazioni e reti di commercianti sul territorio, ha avuto la possibilità di individuare quelle che sono le maggiori criticità delle famiglie che ha supportato, ovvero: la mancanza di un'integrazione effettiva, il disagio socio-economico giovanile e familiare, la presenza di giovani che rimangono esclusi dal sistema (neet), la solitudine, la crescente povertà e l'aumento della criminalità. L'assenza di servizi di orientamento per le problematiche familiari, scolastiche, psicologiche e legali hanno contribuito a rendere il disagio ancora più profondo in queste aree.

	In questi due quartieri sono stati aperti e resi operativi i due CENTRI AIEF: uno in via Farinelli 36/9 (Mirafiori Sud) e l'altro in Via Vistrorio (Rebaudengo). Il Centro di Rebaudengo è in fase di trasferimento presso il Castello di Lucento, a Torino in Via Pianezza. Tale spostamento è stato ritenuto necessario in quanto è emerso che il quartiere di Lucento risulta ancora più sfornito di opportunità e sostegni, sia per i giovani che per le famiglie. Inoltre la posizione del Castello può ben servire entrambi i quartieri e la location (ampi spazi interni ed esterni) permetterà di poter ampliare in modo significativo l'offerta. Per rispondere alle criticità individuate, AIEF ha predisposto i suoi Centri in modo da non essere strutturati per far fronte ad una esigenza specifica, ma che presso gli stessi i residenti potessero trovare ascolto, risposte e supporto su qualunque difficoltà o emergenza si ponesse loro: bollette, sfratti, violenza domestica, allontanamento di minori, difficoltà legali etc... Proprio dal costante contatto con i residenti è ora emersa una nuova esigenza, infatti, il post pandemia ha evidenziato, forse proprio in virtù delle forti criticità già presenti sul territorio: l'aumento dell'isolamento giovanile, dei rischi e delle inevitabili ricadute dell'utilizzo smodato e non sano dei social media, un aumento esponenziale delle nuove dipendenze, un aumento delle problematiche scolastiche e delle conflittualità familiari. Sempre più famiglie si sono rivolte ai nostri Centri AIEF cercando ascolto, chiedendo un supporto terapeutico mirato e professionale, che non trovano nel "sistema pubblico". Di contro, purtroppo, per quasi tutte le famiglie vi è l'impossibilità di far fronte ad un esborso economico così oneroso come quello del "sistema privato". Il progetto intende: potenziare lo sportello di ascolto sul territorio, mantenere e potenziare il supporto psicologico rendendolo economicamente sempre più accessibile e nel contempo contrastare le nuove criticità emergenti attraverso percorsi di formazione e informazione di nuova ideazione in grado di fornire strumenti concreti ai giovani e alle famiglie.

12	**Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)** I due obiettivi del progetto sono: - il contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio di adolescenti e famiglie; - lo sviluppo e rafforzamento dei legami sociali. L'impossibilità economica delle famiglie di affrontare percorsi terapeutici o di supporto, inevitabilmente, amplifica fortemente le criticità già presenti sul territorio. Diviene, quindi, di prioritaria importanza poter offrire spazi in cui vi siano momenti di ascolto delle esigenze con capacità di fornire risposte accessibili, anche economicamente, e mirate al fine di contribuire al "miglioramento" individuale e sociale. Il **primo obiettivo** vuole intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale attraverso la proposta di attività di confronto, diretto ed accessibile, tra minore/adulto e professionista. Viene, quindi, fortemente potenziato lo sportello di ascolto psicologico e l'intervento individuale a supporto. Lo sportello, ad accesso gratuito, risponde alle esigenze/richieste di: ascolto, psicoterapia multidisciplinare per giovani ed adulti, logopedia, life-coaching e tutoraggio. Ciò permette, successivamente a primi incontri di ascolto ed orientamento gratuiti, l'accesso a percorsi di

	accompagnamento individuale, in forma gratuita o a prezzi calmierati. Si realizza, quindi, grazie alla rete dei professionisti convenzionati AIEF, che operano all'interno dei nostri Centri, un sostegno concreto a nuclei familiari in condizioni di fragilità e svantaggio, che diversamente non riceverebbero un supporto, in particolare: minori con diagnosi di DSA o ADHD, affetti da nuove dipendenze, che soffrono di isolamento, etc.. Il progetto prevede, quindi, il potenziamento dell'attività degli sportelli, già attivi nei due Centri, e la creazione di "borse terapeutiche", ovvero la possibilità, per famiglie con ISEE al di sotto del limite stabilito per le prestazioni sociali, di accedere a percorsi individualizzati di terapia in forma gratuita o a prezzi simbolici. Ciò è possibile grazie alle convenzioni stipulate con i professionisti, che mirano a tariffe orarie molto calmierate, e grazie all'intervento economico dell'associazione. Tale agevolazione viene riservata ai minori o ai minori con genitore. Il **secondo obiettivo** del progetto mira a contrastare attivamente le nuove criticità che stanno colpendo gli adolescenti e le famiglie: abbandono scolastico, nuove dipendenze (dipendenza dalle nuove tecnologie: internet, smartphone, giochi on-line, social-network e pornografia on-line; shopping compulsivo; dipendenza affettiva), aumento dell'isolamento giovanile, aumento dell'autolesionismo, etc Dal confronto con i professionisti, che già all'interno dei nostri Centri supportano giovani e famiglie, e dal confronto con i Comuni e gli Istituti Scolastici coinvolti nel progetto, è emerso quanto sia indispensabile fornire una più adeguata e approfondita informazione che permetta ai giovani e alle famiglie di conoscere e riconoscere le nuove criticità che potrebbero coinvolgerli o che già sono presenti. Al contempo diviene necessario fornire, sia ai giovani che alle famiglie, specifici strumenti per agire a contrasto e risoluzione di tali criticità. Tali strumenti devono, per forza, essere differenziati per i giovani e per le famiglie. Saranno quindi attivati dei percorsi di incontro, in ogni comune aderente e presso i nostri Centri AIEF, volti ad incentivare una efficace informazione e una strategica formazione. Tali incontri si inseriscono nell'obiettivo del rafforzamento dei legami sociali.

13	**Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)** Il progetto LA FAMIGLIA AL CENTRO, ha due obiettivi. Rispetto al primo obiettivo le fasi saranno: promozione dell'attività degli sportelli AIEF; potenziamento dello sportello "generico" di aiuto a 360 gradi, potenziamento dell'attività degli sportelli, già presenti e già attivi presso i nostri Centri, in base alle richieste emerse ed a quelle che perverranno; implementazione delle convenzioni con i professionisti in rapporto all'aumento delle richieste; organizzazione della formazione periodica per i volontari, gli operatori e i professionisti; definizione e realizzazione delle "borse terapeutiche" con individuazione delle fasce economiche e delle modalità di accesso. Il secondo obiettivo del progetto sarà attuato attraverso la realizzazione di incontri rivolti ai giovani e alle loro famiglie che saranno realizzati grazie al supporto logistico e di promozione dei Comuni e degli Istituti scolastici coinvolti nel progetto. Si prevedono,

	per ogni comune aderente, tre incontri da due ore ciascuno (divisi tra lezione frontale e intervento didattico). Gli incontri, diffusi sul territorio di Torino e provincia, avranno inizio indicativamente nel mese di novembre 2023 e si protrarranno, scaglionati tra i vari comuni, fino al mese di giugno 2024. Gli interventi didattici saranno: alcuni indirizzati contemporaneamente, per lavori di gruppo, a genitori e figli, altri differenziati per adolescenti e per genitori, affronteranno le stesse tematiche che verranno però presentate ed elaborate in modo differente alla presenza di professionisti diversificati (con background scientifico, sociale, psicodinamico, legale). I temi trattati negli incontri sono i principali temi emersi dagli accessi delle famiglie ai servizi di primo ascolto e aiuto del Centri AIEF nell'anno passato, ovvero: - i social strumento di legami sociali: educare all'uso per un sano ed inclusivo sviluppo - le nuove dipendenze tra gli adolescenti: quali sono, come riconoscerle e quali strumenti per affrontarle? - salute emotiva e mentale, quanto ne teniamo conto e cosa fare per tutelarla? Nell'ambito degli incontri, oltre ad informare e analizzare i temi proposti insieme a qualificati professionisti, saranno forniti gli strumenti a disposizione delle famiglie, tra cui le attività di sostegno proposte dagli sportelli AIEF, la collaborazione con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte con cui AIEF ha un protocollo d'intesa. I comuni oltre a dare supporto nell'organizzazione logistica e nella promozione degli eventi citati, potranno promuovere i servizi dei centri AIEF a cui i loro concittadini potranno accedere. I volontari AIEF parteciperanno agli incontri che risulteranno parte integrante della formazione a loro dedicata. Riteniamo che innovativo, innanzitutto, sia il format dei Centri AIEF che permette ai cittadini di potersi rivolgere ad un unico centro per qualunque problematica e trovare un punto di ascolto e di orientamento immediato. Innovativa risulta, inoltre, la possibilità per i cittadini di accedere a percorsi di sostegno mirati ad una informazione e formazione sulle nuove criticità emergenti nei nuclei familiari e che trovano il territorio decisamente impreparato e sprovvisto di azioni preventive.

13.1	**Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)** AIEF mette in rete il progetto LA FAMIGLIA AL CENTRO con numerosi Enti del Terzo Settore, che già collaborano con l'associazione da tempo, e gli Enti Locali che rappresentano il territorio in cui risiedono i potenziali destinatari delle attività promosse. Il Comune di Torino, con le relative Circoscrizioni coinvolte, e gli altri Comuni della prima cintura della Città Metropolitana, apporteranno al progetto un sostegno istituzionale volto, in particolare, alla divulgazione del progetto e degli incontri di informazione e formazione alla cittadinanza. Inoltre, i servizi sociali dei comuni coinvolti, potranno collaborare con AIEF al fine di informare e coinvolgere gli utenti, già seguiti da loro, che possono beneficiare di questo progetto. Gli Enti del Terzo Settore, in particolare la Fondazione AIEF per l'infanzia e l'adolescenza, coinvolgeranno i propri professionisti, apportando le proprie esperienze e specificità. Ciò promuoverà un reale contrasto alle condizioni di fragilità e di svantaggio degli adolescenti e delle

	famiglie seguite dagli stessi enti o comunque residenti sul territorio di competenza. Una prima fase del progetto, dedicata ad incentivare l'intervento psicologico attraverso il potenziamento dell'attività di ascolto e sostegno psicologico, vedrà coinvolti i Comuni, le Circoscrizioni e gli Enti aderenti, proprio nella divulgazione e nell'indirizzamento dei cittadini a questa opportunità di sostegno. La seconda fase vedrà gli enti e i Comuni impegnati anche nell'organizzazione logistica, comunicativa e promozionale del percorso di incontri.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Potenziamento dell'attività degli sportelli AIEF	Potenziamento delle attività presso i Centri, con avvio della fase di adeguamento dei servizi sulla base delle richieste emerse e di quelle che perverranno	Famiglie	Capofila
2	Implementazione delle convenzioni con i professionisti	Definizione ed ampliamento della rete di professionisti operante nel progetto e delle convenzioni per la messa in campo delle "borse terapeutiche"	Professionisti	Capofila
3	Avvio della promozione del progetto sul territorio	Attività di promozione e comunicazione del progetto attraverso i canali social, tradizionali e istituzionali	Famiglie e minori	Capofila, Collaboratori
4	Organizzazione e avvio della formazione periodica	Attuazione di un programma annuale di formazione, con cadenza bimestrale, per i volontari, gli operatori e i professionisti che operano nel progetto	Professionisti e volontari	Capofila

5	Programmazione degli incontri diffusi sul territorio	Attraverso il coinvolgimento diretto dei Comuni e dei Collaboratori calendarizzazione del ciclo di incontri, frutto di una progettazione condivisa con i professionisti	Famiglie e minori	Capofila, Collaboratori
6	Realizzazione degli incontri diffusi sul territorio	Nei comuni coinvolti vengono realizzati gli incontri formativi ed informativi per minori e famiglie	Famiglie e minori	Capofila, Collaboratori

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	60
14.2	**Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)** La nostra Associazione attualmente coinvolge una trentina di volontari impegnati nella gestione degli sportelli e nelle attività di promozione e organizzazione. A questi si aggiungono i volontari che collaborano con AIEF su specifici progetti. Con il potenziamento delle attività e la realizzazione degli incontri di formazione e informazione, si prevede il coinvolgimento costante di una sessantina di volontari. I volontari AIEF riceveranno una formazione specifica per la gestione dello sportello d'ascolto non specializzato, incrementando le conoscenze, le abilità e le strategie necessarie a rispondere ai bisogni dei cittadini; i volontari verranno formati in modo da poter gestire situazioni problematiche e in modo da poter consigliare un servizio professionalizzato adeguato alla criticità individuata. Come strumento di formazione ulteriore, i volontari parteciperanno anche agli incontri di formazione e informazione organizzati nell'ambito di questo progetto. Riteniamo indispensabile che i nostri volontari siano sempre aggiornati, ed in questo caso specifico, formati a conoscere e riconoscere le nuove criticità del territorio, le ricadute sui giovani e sulle famiglie, e che ben conoscano le possibilità di intervento che possiamo mettere a disposizione dei cittadini. Prevediamo inoltre anche dei momenti di confronto specifici con i nostri professionisti al fine di fornire loro strumenti ulteriori.	

15	**Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).** Prevediamo importanti ricadute sociali sul territorio e sul contesto sociale grazie al progetto LA FAMIGLIA AL CENTRO. Il potenziamento dei punti di ascolto ed orientamento gratuiti, lo sviluppo delle attività dello sportello "psicologico

	multidisciplinare", la possibilità di accesso a percorsi individuali gratuiti o calmierati per minori e genitori, l'istituzione delle "borse terapeutiche" per renderli ancor più accessibili, e il percorso di formazione per i volontari saranno validi mezzi per contrastare le condizioni di fragilità e svantaggio dei più piccoli, dei giovani e delle famiglie. Ciò permetterà di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale. Inoltre, l'intervento diretto dei professionisti AIEF sul contrasto alle nuove dipendenze interverrà con elemento di prevenzione e sostegno mirato sul territorio. Solo partendo da una migliorata salute psicofisica dei residenti si può arrivare ad un territorio sano, vivo e positivo in cui le famiglie divengono il valore aggiunto per il suo sviluppo. Il nostro progetto si pone, inoltre, attraverso incontri di informazione e formazione dei giovani e delle famiglie, di essere uno strumento concreto per il rafforzamento dei legami sociali. Le politiche di inclusione non possono essere realmente incisive se non si parte dal benessere del singolo individuo. Non vi è inclusione se non vi sono legami sociali. Riteniamo che il nostro progetto rafforzerà notevolmente i legami sociali rinnovando la partecipazione della cittadinanza sul territorio.

16	**Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)** Questo progetto non prevede solo di potenziare ulteriormente l'attività degli sportelli, in parte operativi da tempo all'interno dei Centri AIEF, ma intende adeguare i loro servizi alle nuove richieste dei cittadini, mettendo in campo nuove risposte rispetto alle nuove criticità che giovani e famiglie devono affrontare. Non può quindi che essere intenzione di AIEF proseguire in questo percorso progettando e potenziando l'offerta con l'obiettivo di essere un punto di riferimento, nel tempo, per le famiglie del territorio. La formazione per i volontari, i collaboratori e i professionisti, che con questo progetto verrà ulteriormente implementata, proseguirà anche nei prossimi anni. Intervenire sul degrado, intervenire a contrasto delle condizioni di fragilità, rafforzare i legami sociali, contrastare le nuove criticità emergenti, non può che avvenire attraverso un'azione costante di formazione ed informazione frequentemente riformulata in dialogo con il territorio.

17	**Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)** Il progetto è strutturato per includere diversi sistemi di valutazione e monitoraggio, che sono fondamentali per misurare l'efficacia e l'impatto delle attività proposte. Una prima fase di analisi di Output, prevede l'analisi dei dati relativi al quantitativo delle richieste di aiuto ricevute e alla provenienza di tali richieste (internamente attraverso le azioni di AIEF, i Comuni aderenti, gli Enti coinvolti etc...). Tali dati saranno analizzati suddividendo in macro categorie le tipologie di richieste ricevute al fine di: individuare le criticità presenti sul territorio

	individuare la percentuale di impatto sul territorio di ogni criticità individuare le migliori azioni risolutive attuate individuare ulteriori azioni risolutive da mettere in campo Per valutare l'impatto diretto del progetto sui beneficiari, verranno utilizzati questionari qualitativi, somministrati ai giovani e alle famiglie partecipanti agli incontri e workshop. Questi questionari consentiranno di valutare gli effetti del progetto in termini di fragilità, svantaggio, marginalità ed esclusione sociale, fornendo informazioni preziose per misurare l'efficacia delle attività proposte. Infine, attraverso questionari qualitativi, si valuterà l'impatto complessivo del progetto sul territorio, con un focus particolare sul miglioramento della salute e del benessere dei beneficiari. Questo approccio consentirà di comprendere come il progetto influenzi positivamente la comunità a livello territoriale. L'utilizzo di questi sistemi di valutazione e monitoraggio permetterà di fornire una valutazione accurata delle attività svolte e del loro impatto sulla comunità. I risultati ottenuti saranno un prezioso strumento per migliorare costantemente il servizio offerto e massimizzare i benefici per la cittadinanza. In definitiva, il progetto si propone di contribuire in modo significativo al benessere della comunità, rafforzando i legami sociali e promuovendo un ambiente inclusivo e solidale.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	(Output) Numero di volontari e professionisti coinvolti e numero di percorsi di accompagnamento proposti.	Fornire il servizio di ascolto, accompagnamento e supporto al benessere psicofisico della cittadinanza	- numero di volontari - numero di professionisti coinvolti - numero e tipologia di percorsi di accompagnamento erogati (sportelli)
2	(Output) Numero di borse terapeutiche istituite	Contrastare condizioni di fragilità e svantaggio	- borse terapeutiche erogate
3	(Output) Numero di adesioni ai 24 incontri e workshop nei Comuni che collaborano al progetto	Informare e formare, per rafforzare i legami sociali contrastando criticità emergenti	- numero di persone coinvolte nei diversi incontri
4	(Esito) Impatto degli incontri/workshop	Misurare le conseguenze dirette del progetto sui beneficiari (giovani e famiglie) in termini di fragilità/svantaggio e marginalità/esclusione	- Questionari qualitativi somministrati ai partecipanti

		sociale	
5	(Impatto) Impatto del progetto sul territorio	Migliorare la salute e il benessere dei beneficiari del progetto	- Questionari qualitativi

18	Data prevista di inizio progetto: 15/10/2023
	Data prevista di fine progetto: 01/10/2024

19	**Cronoprogramma**

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1 ottobre	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Potenziamento sportelli	x	x	x									
Implemento convenzioni	x	x	x									
Promozione sul territorio				x	x	x						
Istituzione borse terapeutiche	x	x										
Formazione volontari	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Programmazione incontri	x	x										
Incontri nei comuni		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

20	Piano finanziario del progetto
20.1	**Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)** La chiave per garantire la qualità degli interventi proposti risiede nella competenza e continuità dei professionisti coinvolti. Di conseguenza, una buona parte delle spese progettuali è destinata al costo del personale, tra cui project manager, educatori, responsabili di sportello e tutor, nonché ai consulenti professionisti come avvocati, psicologi, logopedisti…Queste figure professionali sono coinvolte nelle attività di potenziamento degli sportelli ma anche nella costruzione e conduzione del percorso formativo nei Comuni. Oltre al team menzionato, ci saranno numerosi volontari coinvolti nel progetto per i quali è previsto un significativo investimento economico per una formazione specifica e continuativa. Il secondo costo più significativo è quello dedicato alla comunicazione, poiché il progetto mira non solo a raggiungere il maggior numero possibile di destinatari (per sportelli e attività) ma anche ad informare la cittadinanza sui temi progettuali a prescindere dalla partecipazione agli eventi sul territorio. Per questo motivo si intende realizzare un leaflet informativo legato alle nuove problematiche affrontate dai giovani, da distribuire nei Comuni aderenti e puntare sulla comunicazione social con la creazione di contenuti informativi ad hoc. Va sottolineato che gli sportelli hanno sedi fisiche e svolgono una funzione importante di spazio inclusivo per incentivare l'aggregazione sociale. Pertanto, sono state allocate risorse per il mantenimento di spazi adeguati e per le relative utenze, come luce, gas e acqua, al fine di sostenere queste attività essenziali.

20.2	Costi previsti

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)

Progettazione, amministrazione, rendicontazione.	1.750,00	1.750,00 (Fondazione AIEF)	3.500,00
Materiale di consumo e attrezzature	3.000,00	0	3.000,00
Spese di personale per coordinamento, gestione e organizzazione attività progettuali	12.750,00	2.250,00 (Fondazione AIEF)	15.000,00
Spese di personale professionale operante nel progetto	16.000,00	0	16.000,00
Spese di comunicazione	7.500,00	7.000,00 (Fondazione AIEF)	14.500,00
Attività di formazione	2.000,00	2.000,00 (Fondazione AIEF)	4.000,00
Assicurazione spazi progettuali e volontari	500,00	500,00 (Fondazione AIEF e Associazione AIEF)	1.000,00
Affitto spazi realizzazione progetto	5.000,00	5.000,00 (Fondazione AIEF e Associazione AIEF)	10.000,00
Utenze spazi progetto	1.500,00	1.500,00 (Fondazione AIEF)	3.000,00

TOTALI	50.000,00	20.000,00	70.000,00
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.